

CENTO DI QUESTE SCUOLE

Proliferano in Italia in questa stagione le «scuole di formazione politica». Gruppi, associazioni, movimenti, diocesi riscoprono l'importanza della formazione per quanti intendono dedicarsi all'impegno politico e sociale. E' un buon segno. E' la riscoperta della qualità sulla quantità, della riflessione sulla piazza, della forza della testimonianza personale sulla forza del numero, della sobrietà e della pazienza sul clamore e sulla fretta.

E' la strada che tanto la «Rosa Bianca» che «Il Margine» hanno privilegiato nella loro quasi decennale storia e lungo la quale più volte queste due piccole e tra loro diverse esperienze hanno trovato fecondi momenti di incontro.

Una strada aperta dalla decisiva, per quanto ormai pressoché conclusa, esperienza della Lega Democratica che a Montecreto, in provincia di Modena, aveva dato vita nel luglio del 1977 alla prima «scuola estiva di formazione». Vi parteciparono allora una quarantina di giovani provenienti da aree geografiche e politiche diverse che un comune bisogno di riflessione al di sopra degli schemi ideologici e partitici aveva riunito per ascoltare le relazioni di Gian Paolo Meucci, Wilma Preti, Ettore Massacesi, Pietro Scoppola.

Era per i giovani partecipanti un'occasione straordinaria di incontro e di dialogo con personaggi di primo piano della vicenda culturale e politica italiana. Si imparava in un clima di semplicità e di grande libertà. Poi c'era l'incontro altrettanto stimolante con gli altri partecipanti, lo scambio delle esperienze, il comunicarsi delle singole storie; e poi due tavoli con gli ultimi libri buoni da comperare con lo sconto, la Messa sempre attentamente partecipata dove si distinguevano, per avere il messalone e per sapere i canti giusti, quelli che provenivano dall'Azione Cattolica.

Forse niente è cambiato in questi dieci anni nel rituale delle «scuole di formazione» che sono andate via via succedendosi (Mazzin di Fassa, 1981; Campitello di Fassa, 1982; Brentonico, sempre in Trentino, 1983, 1984, 1985) anche se l'ultima, quella di Brentonico '87 dedicata a «Il politico e le virtù», e di cui pubblichiamo in questo numero le relazioni, ha segnato il definitivo subentrare della «Rosa Bianca» e del «Margine» alla Lega Democratica, ormai spentasi.

Ancora, per i tanti giovani e non più giovani provenienti da ogni parte d'Italia (i 200 partecipanti dell'87 provenivano da quaranta province diverse) è una preziosa occasione di incontro con coetanei e con personaggi di primo piano; ancora i relatori vengono gratis e sono certi di trovare una dignitosa ma mai signorile ospitalità; ancora si scrivono con i pennarelli i manifesti e ci si scambiano gli indirizzi; ancora arriva una cartolina o un telegramma di qualche amico perso per il mondo (in Nicaragua o in Norvegia); ancora due tavoli propongono qualche buon libro con lo sconto.

Anche nella sua umanissima, imperfetta architettura, nella sua mai verificata efficacia didattica la «scuola» resta forse uguale a quella, lontana, di Montecreto.

Ma come allora la «scuola» ha continuato ad offrire analisi e riflessioni di qualità, destinate a non esaurirsi nel breve spazio di qualche mese.

Per questo pubblichiamo senza patemi a quasi un anno di distanza le relazioni presentate alla «scuola» del 1987 sicuri che se qualcosa ha perso d'attualità, il più conserva il valore d'allora.

Di alcune relazioni (Giuntella, Lorenzetti, Nicoletti, Novelli) avevamo il testo scritto che viene pubblicato integralmente. Delle altre, così come degli interventi alle tavole rotonde, si è cercato di trascrivere nel modo più fedele e corretto possibile la registrazione. Operazione non sempre facile e alla quale hanno lavorato, accanto ai redattori trentini del «Margine», gli amici della «Rosa Bianca» Giambattista Armelioni, Lilli Congedo, Laura Martinelli, Paola Paganuzzi. Li ringraziamo.

V.P.